

ABSTRACT: I DISTURBI NEUROMOTORI E LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (C.A.A.) - Applicazioni pratiche in età evolutiva

Limitazioni gravi alla comunicazione verbale sono frequentemente presenti in persone colpite da danni neurologici o da altre forme di disabilità. Tale difficoltà ostacola in modo evidente le relazioni e gli scambi interpersonali, riducendo le possibilità di partecipazione sociale della persona disabile.

Per cercare di affrontare tali problematiche - fortemente incidenti sulla qualità della vita delle persone con disabilità - è stata sviluppato l'approccio della *Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.)*.

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di ridurre, contenere e compensare le menomazioni e le disabilità delle persone che presentano un grave disturbo della comunicazione, sia sul versante *espressivo* che su quello *recettivo*, attraverso il potenziamento delle abilità già presenti e disponibili, la valorizzazione e il consolidamento delle modalità naturali e l'introduzione e l'impiego di modalità speciali.

Il termine-concetto 'C.A.A.' viene dunque utilizzato per descrivere e connotare l'insieme, organico ed in costante evoluzione, di conoscenze, di strategie e di supporti tecnologici, che è possibile attivare ed implementare per facilitare la comunicazione delle persone che presentano menomazioni della parola, compromissioni qualitative della comunicazione, disturbi della funzione linguistica e della scrittura. Le menomazioni e le conseguenti perdite di capacità funzionali ed operative nell'area della comunicazione possono essere temporanee o permanenti: in entrambi i casi, la ricerca e la pratica hanno verificato che è cruciale accostare queste problematiche della persona in un'ottica propria della C.A.A. e *il più precocemente possibile*, anche al fine di evitare l'instaurarsi di vere e proprie barriere alla comunicazione ed alla partecipazione sociale.

La C.A.A., quale *approccio clinico*, dunque non si risolve nella indicazione di strumenti, ma si sostanzia e si traduce in un *processo - dinamico e condiviso - di analisi dei bisogni, analisi delle barriere e concreta proposizione di un progetto di intervento, calato nella concreta situazione della persona con disabilità comunicativa e mirato al reale potenziamento della sua competenza comunicativa*.

Le condizioni di disabilità di origine e natura neuromotorie presentano specifiche caratteristiche, che ben considerate pongono peculiari esigenze di valutazione e di intervento ai fini di un progetto di C.A.A.: occorre osservare e valutare gli assetti posturali e le possibilità di controllo della postura stessa, le problematiche ed i potenziali sensoriali e percettivi, le possibilità di accesso agli oggetti ed agli strumenti di vita quotidiana e le potenzialità di coordinazione e di movimento intenzionale; occorre altresì valutare i livelli motivazionali, le configurazioni emotivo-relazionali, le competenze cognitive e di adattamento sociale. La C.A.A. - all'interno di questo quadro di conoscenze e per sostenere e promuovere la comunicazione di persone con patologie neuromotorie - ha elaborato specifiche modalità e strategie comunicative, si avvale di strumenti ed ausili dedicati per la comunicazione e propone tecniche specifiche per il loro utilizzo.

La metodologia proposta richiederà una attiva partecipazione dei colleghi, partendo dalla presentazione di un caso clinico concreto, rispetto al quale lavorare in piccoli gruppi per elaborare delle ipotesi di progetto; in seguito, ci si confronterà sulle varie proposte avanzate; infine si esporranno le concrete esperienze ed evoluzioni che hanno interessato e riguardato il caso preso in esame.